

Contributi per l'attivazione di servizi integrativi di trasporto pubblico locale

Con la LR 13/2001 è stata prevista la concessione da parte delle Province di contributi ai Comuni montani di minore dimensione per la realizzazione di servizi integrativi al trasporto pubblico locale, in particolare servizi sperimentali a chiamata nelle zone a bassa densità abitativa che garantiscano ove possibile condizioni di accessibilità ai portatori di handicap, agli invalidi e agli anziani. Il relativo finanziamento, trasferito alle Amministrazioni provinciali, è gestito nell'ambito del Fondo regionale per lo sviluppo montano. In alcune delle province interessate sono stati emanati i previsti regolamenti, i connessi bandi e sono stati individuati i progetti ammessi a finanziamento. L'importo annuo assegnato all'intervento ammonta a 258.000 euro cui si fa fronte con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano.

Contributi alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzato, riscaldamento domestico in montagna e attribuzioni in materia di turismo alpino.

Nell'ambito della gestione stralcio del soppresso Fondo regionale per lo sviluppo della montagna sono stati conclusi i procedimenti a suo tempo avviati e relativi ad interventi che gli articoli 22, 23 e 24 della LR 33/2002 hanno trasferito alle competenze delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste.

In particolare sono stati conclusi con l'approvazione delle relative graduatorie, i procedimenti connessi alla concessione di contributi alle imprese commerciali dell'area montana al fine di garantire il mantenimento della presenza delle imprese commerciali anche in tali territori e di contributi a sostegno dei costi di riscaldamento sostenuti dai nuclei familiari in montagna e per la sistemazione di rifugi e bivacchi, con l'erogazione complessiva di fondi oltre 5 milioni di euro.

Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna

Di particolare rilievo è l'attività di diffusione della conoscenza e della cultura nel campo delle attività forestali, naturalistiche, ambientali, agricole e dello sviluppo territoriale della montagna svolta dalla Regione attraverso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna di Paluzza, di proprietà regionale, presso il quale si tengono corsi di formazione, convegni ecc. nel settore forestale, naturalistico, ambientale, dell'agricoltura e dello sviluppo territoriale della montagna, della didattica forestale-ambientale e del settore faunistico – venatorio, della carpenteria del legno. I corsi sono anche di tipo residenziale assicurando il Centro servizi di segreteria e foresteria e sono promossi sia dalla Regione che da altri soggetti operanti nel settore della formazione.

In parallelo il Centro opera in collaborazione con i Docenti dei corsi di laurea in scienze forestali delle Università italiane, al fine di organizzare attività formative complementari per gli studenti universitari e collabora con le strutture della protezione civile per la realizzazione di interventi formativi in area montana.

Tra le altre attività, il Centro fornisce assistenza tecnico-aziendale a favore degli operatori pubblici e privati della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini della qualificazione professionale e della verifica dell'idoneità per l'esecuzione di lavori di carattere forestale-ambientale, cura gli adempimenti relativi all'attività formativa per il settore forestale cofinanziata dall'Unione europea, cura l'organizzazione di manifestazioni convegni e iniziative di divulgazione e promozione

Per la realizzazione delle diverse attività, che costituiscono un nodo importante per la diffusione culturale e la formazione nell'area montana regionale, il Centro conta su un finanziamento regionale che, nel periodo considerato, ammonta a 154.000 euro.

Interventi riguardanti il turismo in montagna

L'articolo 8, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria) autorizza l'Amministrazione regionale a concedere annualmente alla Delegazione regionale del Club Alpino Italiano (CAI) un finanziamento finalizzato alla manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club Alpino Italiano e delle sue sezioni locali, nonché alla manutenzione dei sentieri alpini e delle vie attrezzate, secondo programmi annuali di manutenzione predisposti a cura della Delegazione regionale del CAI ed approvati dalla Giunta regionale.

L'importo disponibile per l'iniziativa nell'anno 2003 ammonta a 103.291,38 euro.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

DOCUP Obiettivo 2 - 2000-2006

Nell'ambito del DOCUP dell'Obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 sono state previste diverse azioni a favore dell'area montana regionale e in particolare quelle contenute nell'Asse IV, "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale". Nel periodo di riferimento è proseguita l'attività connessa alle azioni già avviate in precedenza e sono state attivate nuove azioni, secondo la tempistica del Complemento di programmazione. In particolare l'area montana è interessata dai seguenti interventi:

"Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative". E' proseguita l'attività di realizzazione di tre laboratori attrezzati, finalizzati ad attività di ricerca in area montana, a fronte di contributi per oltre 4 Meuro;

Tutela e valorizzazione delle risorse naturali. Sono in corso diverse iniziative che vedono coinvolti, oltre alla Regione, Enti parco e enti locali, per iniziative che riguardano la realizzazione e l'allestimento di punti espositivi e la sistemazione di strade e infrastrutture per migliorare la fruizione delle aree naturali del territorio.

L'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane per la realizzazione centro visite di Frisanco sull'attività malghiva e casearia (importo di 183.470,63 euro), l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie per la realizzazione di punti espositivi su speleologia e carsismo a Sella Nevea - Chiusaforte (importo di 28.247,63 euro) e sull'attività mineraria a Resiutta (UD) (importo 129.114,22 euro) e il Comune di Taipana per la ristrutturazione dell'ex latteria di Taipana da destinare a centro servizi e visite dei siti di interesse comunitario (SIC) presenti sul territorio comunale (importo 156.000 euro).

La Provincia di Pordenone per un intervento per il recupero della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e di Barcis, da adibire a pista ciclo-pedonale per la fruizione della Riserva naturale regionale della Forra del Cellina (importo 2.571.954,60 euro) e il Comune di Villa Santina, quale comune capofila del Parco intercomunale delle colline carniche, per la realizzazione di un centro multifunzionale (informativo e didattico) e di percorsi ciclo-pedonali all'interno del Parco intercomunale delle colline carniche (importo 196.253,62 euro).

E' infine in atto un intervento di miglioramento ed adeguamento della Malga Pramasio, di proprietà regionale, considerata la "Malga pilota friulana" (importo 165.269 euro).

"Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Nel periodo di riferimento sono stati emanati l'invito rivolto ad Enti locali e Consorzi ed il bando a favore delle PMI. L'istruttoria sulle domande presentate è in corso. La dotazione è di 901.288 euro per l'invito e di 1.746.123 euro per il bando.

"Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive". A seguito dell'invito ai Consorzi sono stati assegnati fondi per oltre 2,3 milioni di euro. A seguito del bando per Enti locali, sono stati assegnati Fondi per oltre 1,5 milioni di euro cui si aggiungono oltre 87.000 assegnati sul Programma aggiuntivo regionale.

Nel 2003 sono stati emessi nuovi inviti ai Consorzi, con una dotazione a valere sulle risorse del Programma aggiuntivo regionale pari a 0,5 milioni di euro.

"Sviluppo del telelavoro" E' stato emanato il previsto bando per l'attività di animazione a seguito del quale non sono state presentate domande ammissibili.

"Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni". A seguito del bando emesso è stata adottata la relativa graduatoria. Le domande ammissibili sono state finanziate per oltre 1,8 milioni di euro con i Fondi del DOCUP e per circa 0,5 milioni di euro con il Programma aggiuntivo regionale.

"Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso". A seguito del primo bando emesso, relativo al consolidamento di iniziative di albergo diffuso, è stata adottata la relativa graduatoria. I progetti integrati ammissibili sono stati finanziati per oltre 1,5 milioni di euro con i Fondi del DOCUP e per circa 0,6 milioni di euro con il Programma aggiuntivo regionale. E' stato emanato un secondo bando, relativo a nuove iniziative di albergo diffuso, con una dotazione di oltre 1,7 milioni di euro. L'istruttoria è in corso.

Al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 si provvede tramite il "Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006" costituito presso la Friulia S.p.A. che lo gestisce in forza della convenzione stipulata tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la società stessa, ai sensi dell'articolo 1 della LR 26/2001, in data 10 maggio 2002.

A fronte degli interventi previsti dall'Asse IV e delle altre azioni specificatamente rivolte al sostegno dell'area montana è destinato per l'intero periodo di programmazione un importo di spesa pubblica di circa 51 milioni di euro, fermo restando che i soggetti residenti nelle aree montane possono comunque partecipare ai bandi emanati sulle altre azioni destinate all'intero territorio regionale.

Piano di sviluppo rurale – 2000-2006

Per quanto riguarda gli interventi in materia agricola, operano anche nell'area montana le diverse Misure del Piano di sviluppo rurale per gli anni 2000 – 2006 che prevedono una serie di interventi in materia di sostegno al settore agricolo, legati al miglioramento della produzione agricola attraverso l'utilizzo di buone pratiche agricole, di sistemi a basso impatto ambientale e di tutela della biodiversità, ed a quello forestale, in un'ottica di salvaguardia, ampliamento e valorizzazione del patrimonio forestale e di sviluppo della filiera del legno.

Alcune Misure o Azioni sono specificatamente rivolte al sostegno ed allo sviluppo dell'area montana, limitando la loro operatività ai territori montani della Regione. Si tratta della Misura m, Sottomisura m1, Azione 2 – “Commercializzazione delle produzioni locali nei territori montani” che è specificatamente finalizzata a sostenere la realizzazione o la ristrutturazione di fabbricati da destinare a centri di commercializzazione di prodotti tipici dell'area, da parte di soggetti pubblici o di forme associative tra privati. A seguito del bando emanato nel 2003 è stata finanziata un'iniziativa relativa alla commercializzazione di prodotti ittici locali promossa dal Comune di Forgaria nel Friuli.

Inoltre un'intera Misura, la Misura s, articolata in due Sottomisure (s1 - interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano - ed s2 - rinnovamento e miglioramento delle strutture e valorizzazione del patrimonio edificato a fini turistici) è finalizzata al sostegno delle iniziative di valorizzazione turistica del territorio montano mediante il recupero del patrimonio edilizio, anche storico e tipico rurale, da parte di soggetti pubblici e privati con una dotazione per l'intero periodo di programmazione di 9 milioni di euro. A seguito dei Bandi emanati negli anni precedenti sono state approvate le relative graduatorie e sono stati ammessi a finanziamento numerosi interventi, sia di pubblici che di privati, utilizzando tutte le risorse disponibili.

Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006

Con Decisione della Commissione delle Comunità europee C/2001/3614 del 27 dicembre 2001 è stato approvato il Documento di programmazione per il programma INTERREG III A/Phare CBC Italia-Slovenia (2000-2006), nella sua stesura definitiva approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 835 del 22 marzo 2002. Nel 2002 il Comitato congiunto di pilotaggio Italia-Slovenia ha approvato, tra l'altro, i seguenti progetti:

Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequenza della montagna sicura ed appropriata: il progetto, la cui realizzazione è affidata alle 3 Comunità montane aventi competenza territoriale, prevede la ristrutturazione della “Casa Alpina” di Valbruna, finalizzata alla creazione di un centro didattico che opererà in sinergia con i centri di Mojstrana (Slovenia) e del Glocknerhaus (A) e con le strutture turistiche di alta quota della Regione Friuli Venezia Giulia. E' altresì prevista la ristrutturazione dei rifugi Grego, Grauzaria, Nordio, Pelizzo e l'adeguamento e la ristrutturazione dei bivacchi Frisacco e Perugini nel Parco delle Dolomiti friulane. Sono inoltre previste attività di diffusione dell'informazione sull'offerta turistica transfrontaliera, con particolare riferimento ai succitati centri didattici, nonché rifugi e bivacchi. Nel 2003 sono state attivate le procedure per la realizzazione dei lavori che sono stati avviati nella primavera del 2004, non appena le condizioni metereologiche l'hanno permesso.

L'ammontare complessivo del progetto è di 1.162.000 euro.

Ricomposizione della cartografia catastale e integrazione della cartografia tecnica regionale numerica per i sistemi informativi territoriali degli Enti locali, mediante la sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento. Il progetto attraverso momenti di confronto tra i due partner, l'Università di Udine e l'Istituto Geodetico della Slovenia, al fine di condividere le esperienze indipendentemente maturate nel settore, si pone l'obiettivo di pervenire all'elaborazione di un programma annuale congiunto di attività nonché all'istituzione di un comitato di coordinamento scientifico. Nel 2003 è stata stipulata la prevista convenzione con l'Università di Udine, beneficiario per il Friuli Venezia Giulia e nell'aprile 2003 si è tenuto a Gorizia il primo *workshop* congiunto Italia-Slovenia, per un primo confronto di esperienze tra i due partner. Dal mese di

giugno 2003 è iniziato l'allestimento ad Amaro di un laboratorio di ricerca nel settore della Geomatica, completato nei primi mesi del 2004. Nello stesso periodo è stato depositato un brevetto inerente il settore della cartografia catastale ed è stata avviata l'attività di elaborazione dei dati *laserscanning* relativi ad alcune aree regionali. Nell'ambito del progetto è altresì previsto per giugno 2004 a Udine un seminario su "Pregeo 8 e iniziative di ricerca per la ricomposizione della cartografia catastale".

L'ammontare complessivo del progetto è di 885.000 euro.

Pianificazione e monitoraggio del Parco Transnazionale Gran Monte Natisone. Nel periodo di riferimento è stata stipulata la prevista convenzione con la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per l'attuazione del progetto che prevede la redazione del Piano del Parco transnazionale, ai fini della sua successiva istituzione e gestione, l'individuazione dell'area interessata con il recepimento e l'inserimento degli strumenti urbanistici esistenti quale le A.R.I.A. ed i parchi comunali ed intercomunali. Nello stesso periodo sono stati conferiti da parte della Comunità i necessari incarichi professionali relativi alla stesura dei documenti previsti.

L'ammontare complessivo del progetto è di 150.000 euro.

Progetto Alpi Giulie tra l'essere ed il divenire – I laghi di Fusine. Tale iniziativa prevede interventi nel comprensorio dei Laghi di Fusine, Lago Inferiore e Lago Superiore, mediante la sistemazione dei sentieri circumlacuali e di collegamento fra i due laghi, la valorizzazione di alcune aree di particolare interesse turistico – ricreativo con finalità di didattica forestale-ambientale, la realizzazione della viabilità forestale di servizio, a limitato impatto ambientale, in grado di garantire l'accesso all'area di Fontanafredda, la realizzazione di idonei servizi igienici e la sistemazione di parte del sentiero circumlacuale del Lago Inferiore al fine della fruizione anche da parte di disabili.

L'ammontare complessivo del progetto è di 565.000 euro.

Progetto Alpi Giulie tra l'essere ed il divenire – Il compendio del rifugio Zacchi. Con tale iniziativa si interviene nel comprensorio delle Ponze e del Mangart provvedendo alla ristrutturazione del Rifugio Zacchi, molto frequentato dai turisti-visitatori sia italiani che sloveni, nonché alla sistemazione del sentiero (sentiero CAI 512) che collega il Lago Superiore di Fusine al Rifugio Zacchi e da qui, verso nord, alla forcella della Porticina (sentiero CAI 512) e verso sud alla forcella Mangart (sentiero CAI 513).

L'ammontare complessivo del progetto è di 370.000 euro.

Sentiero didattico naturalistico carsico attrezzato Basovizza – Equile di Lipizza. Il progetto prevede la realizzazione, a cavallo del confine italo-sloveno, nel comprensorio boschivo di Basovizza di un sentiero caratterizzato da soluzioni tecnologiche avanzate, attrezzato prevalentemente per non vedenti, ipovedenti, disabili e persone con difficoltà motorie.

L'ammontare complessivo del progetto è di 600.000 euro.

"Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche" - Il progetto prevede studi e monitoraggi sugli ungulati, sui carnivori e sul rischio sanitario associato alle zoonosi. Il risultato degli studi sarà pubblicizzato attraverso convegni, seminari e incontri sul territorio. Beneficiario finale è la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.

L'ammontare complessivo del progetto è di 1.035.000 euro.

"Alpi Giulie tra l'essere e il divenire – Sentieri storico escursionistici del massiccio del Canin" Il progetto prevede il recupero e ripristino dei manufatti testimoniali della prima guerra mondiale e della casermetta del Bila Pec, con la sistemazione dell'ospedale militare del Bila Pec, la posa in opera di tabelloni illustrativi, la realizzazione di un ricovero invernale di emergenza all'interno del

Rifugio Gilberti e la sistemazione della rete di sentieri del massiccio del Canin, comprendente itinerari escursionistici e storico-naturalistici. Beneficiario finale è l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

L'ammontare complessivo del progetto è di 248.000 euro.

“Completamento di un fabbricato ad uso centro visite e foresteria in località Pian dei Ciclamini in comune di Lusevera.” Il progetto prevede il completamento di un fabbricato esistente al fine di adibirlo a centro visite e foresteria, acquisto arredo e attrezzature. Beneficiario finale è l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

L'ammontare complessivo del progetto è di 398.952,30 euro.

“Alpi Giulie tra l'essere e il divenire – Il sentiero del Re di Sassonia” Il progetto prevede la sistemazione del sentiero del Re di Sassonia nonché realizzazione di *depliant*, di un sito *WEB* ecc. Beneficiario finale è la Comunità montana del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro.

L'ammontare complessivo del progetto è di 74.000 euro.

“Ristrutturazione di un edificio di pregio storico e architettonico, al fine di adibirlo a sede del Parco naturale delle Dolomiti friulane, centro visite e ufficio informazioni, ivi compreso arredi, attrezzature e allestimenti.” Il progetto prevede la ristrutturazione di un fabbricato esistente al fine di adibirlo a sede dell'Ente Parco, acquisto arredi e realizzazione allestimenti espositivi. Beneficiario finale è l'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane.

L'ammontare complessivo del progetto è di 2.760.000 euro.

“Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo a laboratorio di ricerca e foresteria, acquisto attrezzature e arredi” Il progetto prevede la ristrutturazione di un fabbricato esistente al fine di adibirlo a foresteria, acquisto attrezzature e arredi. Beneficiario finale è l'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane.

L'ammontare complessivo del progetto è di 596.000 euro.

“Conosci il Carso – Sgonico” Il progetto prevede la realizzazione di opere infrastrutturali, opere di pulizia e decespugliamento, acquisto attrezzature, realizzazione allestimenti tematici e avvio di una campagna promozionale il tutto finalizzato alla fruizione e valorizzazione della Riserva Naturale Regionale del Monte Orsario. Beneficiario finale è il Comune di Sgonico.

L'ammontare complessivo del progetto è di 870.000 euro.

“Conosci il Carso – Monrupino” Il progetto prevede la realizzazione di opere infrastrutturali, opere di pulizia e decespugliamento, acquisto attrezzature, realizzazione di allestimenti tematici ed avvio di una campagna promozionale, il tutto finalizzato alla fruizione e valorizzazione della Riserva naturale regionale del Monte Lanaro. Beneficiario finale è il Comune di Monrupino.

L'ammontare complessivo del progetto è di 400.000 euro.

“Spelaion Logos – Nimis” Si prevede la creazione di infrastrutture e percorsi per la didattica ambientale e la realizzazione di reti fra strutture italo-slovene operanti nella divulgazione naturalistica sui fenomeni carsici. Beneficiario finale è il Comune di Nimis.

L'ammontare complessivo del progetto è di 192.116 euro.

“Spelaion Logos – Valcellina” Si prevede la creazione di infrastrutture e percorsi per la didattica ambientale, la valorizzazione della grotta della “Vecchia diga”, posta all'interno della Riserva Naturale Regionale della Forra del Cellina, e la realizzazione di reti fra strutture italo-slovene operanti nella divulgazione naturalistica sui fenomeni carsici. Beneficiario finale è l'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane.

L'ammontare complessivo del progetto è di 404.000 euro.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria 2000-2006

Con decisione della Commissione delle Comunità europee C/2001/3537 del 23 novembre 2001 è stato approvato il Documento di programmazione per il programma INTERREG III A Italia-Austria (2000-2006), nella sua stesura definitiva, del quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 381 del 20 febbraio 2002. Nel 2002 sono stati approvati i progetti valutati positivamente dal Comitato di Pilotaggio congiunto.

Tra i progetti approvati, quelli che interessano in maggior misura l'area montana sono:

Progetto IBC International Business Connections Il progetto prevede la creazione di una piattaforma comune multisettoriale-virtuale di cooperazione economica tra le imprese del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia", e che sarà realizzato attraverso apposita convenzione da stipulare con l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont spa., beneficiario finale del finanziamento.

L'ammontare complessivo del progetto è di 307.000 euro.

Progetto "Lab.Ora – Laboratorio Orafi per la realizzazione di un laboratorio di sperimentazione e ricerca di nuovi materiali, prodotti e tecniche di lavorazione di metalli preziosi al fine di rafforzare la posizione concorrenziale degli orafi del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia" Il progetto sarà realizzato attraverso apposita convenzione da stipulare con l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont spa., beneficiario finale del finanziamento.

L'ammontare complessivo del progetto è di 533.400 euro.

Progetto "Via delle Malghe e dei Rifugi" relativo alla creazione e promozione di percorsi transfrontalieri di livello escursionistico-conoscitivo della realtà culturale ed ambientale della montagna transfrontaliera. E' prevista la sistemazione di tre rifugi di alta quota, rifugio "Gilberti", rifugio "Tita Piaz" e rifugio "Flaiban-Pacherini" e la realizzazione di un itinerario tematico transfrontaliero alla scoperta di aspetti agricoli, zootecnici, naturalistici, faunistici e storici, che comprende sia rifugi che malghe e che intende valorizzare il settore escursionistico del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia. Gli interventi, attuati dalla Delegazione regionale del CAI del Friuli Venezia Giulia, dai Comuni di Ampezzo e di Forni di Sopra e dalla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, finanziati nel 2003 verranno completati entro luglio 2004.

L'ammontare complessivo del progetto è di 705.000 euro.

Miglioramento e gestione sostenibile degli habitat forestali in aree transfrontaliere. Il progetto è costituito da uno studio faunistico, articolato in censimenti, monitoraggi, analisi di dati, finalizzato alla progettazione di interventi di miglioramento ambientale tesi alla valorizzazione del patrimonio faunistico, presente nelle proprietà regionali silvo-pastorali confinanti con l'Austria, nonché da conseguenti interventi di miglioramento selvicolturale nelle medesime aree.

L'ammontare complessivo del progetto è di 350.000 euro.

Via delle Malghe. Il progetto consiste nella realizzazione della strada silvo-pastorale Ramaz Bassa – Malga Lodin Alta e nella parziale ristrutturazione dei fabbricati di Malga Lodin Alta con relativo miglioramento dei pascoli annessi; sistemazione sentieristica, tabellonistica e interventi per l'arrampicata nell'area carnica prossima al confine con l'Austria, attività formative, dimostrative, promozionali transfrontaliere nel settore malghivo.

L'ammontare complessivo del progetto è di 850.000 euro.

Miglioramento delle strutture e dell'organizzazione per le attività di formazione e aggiornamento professionale nel settore forestale della montagna. Gli interventi riguardano da un lato

l'adeguamento funzionale e l'ampliamento delle strutture del Centro Servizi per le foreste e le attività della montagna di Paluzza e la realizzazione di una *brochure* bilingue in italiano e tedesco sulle attività formative dei Centri di Paluzza e di Ossiach in Carinzia. Dall'altro il progetto prevede la diffusione della nuova cultura forestale attraverso attività formative (seminari, convegni, materiale divulgativo, ecc.) e l'avvio di un processo di collaborazione operativa tra il Centro di Paluzza ed il Centro di Formazione Forestale di Ossiach.

L'ammontare complessivo del progetto è di 973.436 euro.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIB Italia-Slovenia CADSES 2000-2006

A valere sull'iniziativa dell'Unione Europea INTERREG III B Italia/Slovenia Cadses- prevista all'art. 20 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 e dalla Comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000 è stato attivato il progetto:

IPAM Toolbox Il progetto prevede interventi infrastrutturali di sistemazione della sentieristica, installazione tabelle e interventi vari in Val Alba (Moggio Udinese) nonché attività di animazione e di sensibilizzazione presso la popolazione, il tutto finalizzato a fare divenire la Val Alba una Riserva Naturale. Beneficiario finale è la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali della Regione.

L'ammontare complessivo del progetto è di 200.000 euro.

Iniziativa comunitaria Interreg III B Spazio Alpino

Con decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 4017 del 19 dicembre 2001 è stato approvato il Programma di iniziativa comunitaria "INTERREG III B Spazio Alpino" il quale prevede la collaborazione fra gli Stati che si affacciano sull'arco alpino. Il Programma prevede l'ideazione di progetti che garantiscano una *partnership* transazionale.

Il Complemento di programmazione della Regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del 14 marzo 2002. La Regione ha partecipato al primo e al secondo bando del programma, ottenendo l'approvazione di quattro progetti interessanti l'area montana:

CRAFTS Cooperation among Regions of the Alps to forward transsectorial and transnational synergies nell'ambito del quale la Regione è *Lead Partner* che prevede la valorizzazione dell'artigianato mediante la creazione di sinergie con il settore del turismo e la realizzazione, per quanto concerne il territorio della Regione, di un progetto Pilota in Comune di Sutrio.

Nel periodo di riferimento ha avuto attuazione la prima parte degli interventi previsti che ha portato alla realizzazione sul territorio regionale (Comune di Sutrio) del seminario internazionale di presentazione delle attività progettuali. Come previsto nel progetto la Regione ha aderito alle iniziative organizzate dai partner in particolare con la partecipazione degli artigiani, coinvolti nel progetto pilota, alla Fiera del Legno di Grenoble. In occasione della manifestazione "Magia del legno" organizzata dal Comune di Sutrio si è tenuto un primo workshop del progetto che ha visto la partecipazione di tutti i partner nazionali ed internazionali del medesimo.

Il finanziamento del progetto, per la parte attribuita alla Regione è pari a 450.000 euro.

VIA ALPINA (nell'ambito del quale la Regione riveste il ruolo di partner) che intende promuovere il patrimonio naturale e culturale delle popolazioni delle Alpi attraverso la

realizzazione di un itinerario escursionistico pedestre che parte da Trieste, per arrivare a Monaco, attraversando gli 8 paesi dell'Arco alpino. Nel corso del periodo di riferimento sono state realizzate da parte del partner Capofila francese, l'Associazione Grande *Traversée des Alpes*, le previste attività transnazionali relative alla promozione, creazione del sito *web*, organizzazione di incontri del Comitato Internazionale di Pilotaggio appositamente creato per la gestione del progetto. Per quanto riguarda l'attività realizzata in ambito regionale, la Regione ha stipulato nel novembre 2003 una convenzione con la Delegazione regionale del CAI del Friuli Venezia Giulia avente per oggetto la posa in opera del materiale di segnalazione dell'itinerario della Via Alpina, mediante placchette di segnalazione che verranno apposte sul percorso all'inizio dell'estate.

Il finanziamento del progetto, per la parte attribuita alla Regione, è pari a 110.000 euro.

QUALIMA (nel quale la Regione riveste il ruolo di partner) mira al sostegno dei servizi di prossimità, generalmente intesi, nei villaggi montani. L'idea guida è quella di salvaguardare e sostenere la presenza di tali servizi nelle aree, individuando modalità di gestione sostenibili, che grazie ad un intervento di start-up pubblico consentano in un momento successivo l'auto sostentamento dei medesimi. I soggetti coinvolti possono essere sia pubblici, sia privati o misti pubblico – privati, gestori di servizi ai residenti. In particolare si punta all'attivazione di forme di multi attività, e/o integrazione di servizi, che consentano economie di scala nella gestione e costituiscano una fonte integrativa di reddito per i soggetti privati coinvolti. Nel periodo di riferimento è stata attivata la prima fase del progetto, per l'individuazione degli interventi da realizzare e dei soggetti e territori da coinvolgere, con la collaborazione dell'Università di Udine. La Regione è responsabile del coordinamento del *Work Package* (WP) 4 concernente gli interventi sperimentali sul territorio che avrà inizio dal mese di luglio 2004 e durerà fino al febbraio 2006. E' in corso di predisposizione il programma di coordinamento che sarà presentato al prossimo *meeting* del comitato di pilotaggio del progetto previsto per luglio 2004 a Torino. E' inoltre stata avviata la realizzazione del sito *WEB* dedicato agli interventi progettuali.

Il finanziamento del progetto, per la parte attribuita alla Regione è pari a 300.000 euro.

ALPCITY (nel quale la Regione riveste il ruolo di partner) mira, con riferimento alle discipline della pianificazione territoriale, a promuovere l'analisi e la conseguente consapevolezza delle potenzialità endogene proprie degli insediamenti alpini compresi, indicativamente, in un *range* variabile tra 800/1.000 e 5.000/6.000 abitanti, nonché, nell'ambito di casi pilota tematici, a predisporre la progettazione, a favore dei rispettivi Enti locali, delle migliori modalità di sfruttamento di dette potenzialità a sostegno dello sviluppo socio/economico degli ambiti territoriali di riferimento. In considerazione delle limitate risorse a disposizione dei singoli partner tali progetti non potranno che essere realizzati fino allo stadio di pre-fattibilità o, al massimo, di fattibilità individuando, nell'ambito della progettazione medesima, le possibili fonti di finanziamento per la loro successiva attuazione.

Il progetto, approvato a novembre 2003 è nella fase di avvio, sono in corso contatti con i partner per la definizione e sottoscrizione degli accordi di partenariato (*Partnership Agreement*) tra LP (*Lead partner*) e PP (*project partner*), nonché del contratto di finanziamento (*Subsidy Contract*) tra il LP e la MA (*Managing Authority*). I contenuti del *Partnership Agreement*, così come la composizione e l'effettivo ruolo del previsto comitato scientifico, sono stati discussi, tra l'altro, a Torino nel febbraio 2004, in occasione del *meeting* di avvio dell'attività progettuale.

Il Friuli Venezia Giulia riveste il ruolo di coordinatore di uno dei quattro casi pilota (WP 6), dedicato all'ambiente urbano (gli altri casi riguardano lo sviluppo economico, i servizi e la qualità

della vita, la cooperazione tra insediamenti urbani). I partners coinvolti nel caso pilota sono il Piemonte, il Veneto e France-Comté.

Il finanziamento del progetto, per la parte attribuita alla Regione è pari a 126.000 euro.

CATCHRISK Mitigation of Hydro-geological risk in Alpine Catchments (nell'ambito del quale la Regione riveste il ruolo di partner) volto a definire, in un'ottica condivisa dalle Regioni dell'arco alpino, gli scenari di rischio idrogeologico ai fini della mitigazione degli effetti delle alluvioni e delle frane, per la salvaguardia del territorio montano.

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

Centro Internazionale di Ricerca della montagna

Il Centro internazionale di Ricerca sulla montagna (CIRMONT Srl), con sede ad Amaro, ha per oggetto la definizione di modelli innovativi di sviluppo economico, sociale ed ambientale della montagna, con particolare attenzione a ricerche tecnologiche su nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e servizi mirati al complessivo sviluppo dell'area montana. Della Società sono soci fondatori l'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna – INRM (l'attuale IMONT), l'Università degli Studi di Udine e l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A. ed al suo Consiglio di Amministrazione partecipa un rappresentante dell'Amministrazione regionale. Al Centro è stato concesso un finanziamento annuale pari a 103.291,38 euro per i primi tre anni di attività (2001-2003) con risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. A partire dall'anno 2004 l'attività del Centro è sostenuta, ai sensi dell'art. 6, commi 1, 2 e 3, della LR 26 gennaio 2004, n. 1, mediante un finanziamento ordinario annuo pari a 90.000 euro.

Contributi ai Comuni montani che aderiscono, anche in forma associata, al progetto "Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi" (art. 6, comma 204, LR 2/2000).

Con proprie risorse finanziarie la Regione promuove e sostiene la realizzazione di interventi volti ad applicare nei comuni montani gli obiettivi ed i contenuti definiti con la "Convenzione delle Alpi" per uno sviluppo sostenibile delle aree alpine, mediante la concessione di contributi per interventi specifici di sviluppo locale realizzati anche in forma associata dai Comuni montani che aderiscono al progetto sperimentale denominato "Rete di Enti locali - Alleanza nelle Alpi". All'iniziativa sono destinate annualmente risorse per 103.000 euro, assegnate agli interventi con i criteri e le modalità previste dal relativo Regolamento di attuazione (DPR n. 391/Pres. del 27 ottobre 2000).

1.1.8 Regione Lazio

Assetto istituzionale delle competenze

Le competenze relative alle politiche per lo sviluppo della montagna sono attribuite alla Direzione regionale istituzionale ed Enti locali.

Quadro legislativo e d'attuazione della legge 97/1994

La Regione Lazio, con l'approvazione della legge regionale 22 giugno 1999 n. 9 e successive modificazioni, ha provveduto a recepire le norme contenute nella legge 94/1997 per la promozione della salvaguardia del territorio montano e la valorizzazione delle risorse umane e culturali e delle attività economiche delle zone montane in armonia con il dettato costituzionale e comunitario.

Ai sensi di quanto previsto dalla LR 9/1999 si evidenziano, inoltre, le funzioni e le competenze specifiche delle nuove 22 Comunità montane del Lazio:

Funzioni proprie ex art. 8 LR 9/1999:

- adozione Piano pluriennale di sviluppo socio-economico (art. 30 LR 9/1999), approvato dalla Provincia, al fine di garantire lo sviluppo socio economico del proprio territorio attraverso la fornitura di servizi, la promozione dello sviluppo delle attività economico-produttive presenti sul territorio, la difesa del suolo e la difesa ambientale nonché la tutela della cultura e delle tradizioni locali, attuato attraverso Programmi Annuali Operativi (art.33 LR 9/1999) finanziati con i Fondi statali provenienti dal Fondo per la Montagna di cui all' art.2 della L 97/1994;
- presentazione Progetti speciali integrati (art. 34 LR 9/1999), finanziati dalla Regione Lazio, coerenti con il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico, idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale e occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico culturale e ambientale dei territori montani;
- gestione e attuazione degli Interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e dalle leggi nazionali e regionali;
- esercizio delle funzioni proprie e dei Comuni, o ad essi delegate, che i Comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata;
- formazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale e metropolitano attraverso indicazioni urbanistiche contenute nel Piano di sviluppo socio-economico;
- promozione di progetti di salvaguardia ambientale e di tutela della flora e della fauna delle aree protette;
- adozione del Piano intercomunale di emergenza di cui all'art.108 del DL.vo 112/1998;
- formazione del Sistema informativo della montagna disciplinato dal Ministero delle politiche agricole.

Funzioni delegate ex art. 9 LR 9/1999.

La Comunità montana esercita funzioni amministrative in materia di :

- opere di sistemazione idraulico-forestale;
- opere di miglioramento cure colturali e manutenzione boschi;
- opere forestali;
- promozione prodotti del sottobosco;
- incremento patrimonio foraggiero e miglioramento pascoli;
- tutela e valorizzazione prodotti tipici del territorio montano;

- promozione attività imprenditoriali locali, anche giovanili, in campo silvo-pastorale;
- recupero e sviluppo terre incolte e abbandonate;
- promozione turismo rurale zone montane;
- interventi di bonifica montana subdelegate dalla Provincia.

Le risorse finanziarie destinate ai territori montani

La Regione Lazio, nel quadro delle risorse destinate agli interventi per lo sviluppo economico dei territori montani, ha provveduto all'istituzione del Fondo regionale per la montagna (art.58 LR 9/1999) nel quale confluiscono:

- a) assegnazioni annuali del Fondo per la Montagna L.97/94;
- b) assegnazioni provenienti da altre leggi nazionali a destinazione vincolata;
- c) Fondi comunitari, nazionali e regionali derivanti dall'attuazione di programmi comunitari;
- d) Fondi regionali destinati al finanziamento dei progetti di cui all'art. 34 della LR 9/1999 (Progetti Speciali Integrati);
- e) Fondi derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate;
- f) eventuali contributi regionali alle spese di gestione commisurati alle specifiche esigenze.

Nell'ambito del quadro complessivo delle risorse assegnate alle 22 Comunità montane del Lazio, ai sensi di quanto previsto dal già citato art. 58 della LR 9/1999, sono ripartite fra gli Enti in premessa secondo i seguenti criteri:

- 25% in parti uguali;
- 25% in proporzione alla popolazione residente;
- 50% in proporzione alla superficie montana.

Con riferimento alle risorse attivate e destinate specificatamente al finanziamento annuale del Fondo Nazionale per la Montagna di cui all'art.2 della L 97/1994 si precisa quanto segue: 2° semestre 2003 - 1° semestre 2004: sono stati ripartiti fondi per un totale di 6.306.081,08 euro.

In relazione al contributo regionale alle Spese di Funzionamento delle Comunità montane previste ai sensi dell'art 57 della LR 9/1999 si precisa quanto segue: 2° semestre 2003 - 1° semestre 2004: sono stati ripartiti fondi per un totale di 800.000 euro.

In relazione al trasferimento alle Comunità montane del contributo relativo al Fondo ordinario per gli investimenti di cui all'art. 34, terzo comma del DLvo 504/2002 si precisa quanto segue: 2° semestre 2002 - 1° semestre 2003: sono stati ripartiti fondi per un totale di 800.328,56 euro.

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna

La vigente normativa in materia socio-assistenziale non prevede specifici interventi a favore delle aree montane.

Si fa presente, comunque che, recentemente, nel mese di aprile 2004, è stata approvata la legge regionale n. 6, attualmente in corso di pubblicazione, che reca "Disposizioni in favore dei piccoli Comuni del Lazio per le emergenze socio assistenziali".

Detta legge prevede la concessione di appositi contributi in favore dei piccoli Comuni del Lazio, con popolazione non superiore ai duemila abitanti, per fronteggiare emergenze di carattere

socio-assistenziale per le quali le risorse proprie comunali e quelle trasferite dalla Regione in via ordinaria risultano insufficienti.

In relazione alla tipologia di interventi previsti, quindi, si ritiene che la legge regionale in argomento favorirà i Comuni montani che, spesso, sono di ridotte dimensioni e, con i fondi del proprio bilancio, non sono in grado di assicurare il mantenimento dei livelli essenziali dei servizi sociali in occasione del verificarsi di emergenze di carattere socio-assistenziale.

Interventi riguardanti il turismo in montagna

Il Programma integrato di intervento per la promozione del turismo montano approvato lo scorso anno dalla Regione, ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2001, è nella fase attuativa.

In particolare nel corso del secondo semestre 2003 e del primo semestre 2004 la Direzione regionale programmazione economica ha provveduto ad impegnare 24 finanziamenti per progetti, i cui elaborati esecutivi erano stati approvati dai soggetti attuatori, beneficiari del programma del turismo montano; altri 25 progetti, rientranti nel programma sopra richiamato, sono in fase istruttoria per la redazione degli elaborati esecutivi.

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

Nel 2004, in considerazione del successo ottenuto dalla precedente edizione organizzata nel 2001 la Regione Lazio Assessorato affari istituzionali ed Enti locali, in collaborazione con l'UNCEM Lazio e le 22 Comunità montane del Lazio ha in programma la realizzazione del "II° Salone della montagna" da tenersi nel mese di dicembre p.v..

La manifestazione, nel coinvolgere tutte le forze economiche, politiche ed istituzionali che agiscono nel contesto dello sviluppo socio-economico della montagna, si propone di far emergere la necessità urgente di valorizzare il ruolo svolto dagli Enti montani nel quadro della nuova organizzazione dello Stato prevista dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

1.1.9 Regione Liguria

Assetto istituzionale delle competenze

Le Strutture regionali competenti in materia di politiche per la montagna sono il Settore Politiche agricole ed il Servizio politiche dell'entroterra costituite all'interno del Dipartimento agricoltura e turismo.

Quadro legislativo ed attuazione della legge 97/1994

La norma regionale di riferimento in materia di politiche per le aree montane è la legge n. 33 del 13 agosto 1997 recante "Disposizioni attuative della delle legge 31 gennaio 1994 n. 97".

Risorse finanziarie destinate ai territori montane

Il bilancio di previsione 2004, approvato con la legge regionale n. 8 del 2 aprile 2004, ha messo a disposizione dei territori montani, con completa attribuzione alle Comunità montane, le seguenti fonti di finanziamento:

- | | |
|---|----------------|
| - Fondi regionali per l'esercizio della delega in materia di agricoltura ed economia montana conferiti agli Enti destinatari della delega | 2.580.000 euro |
| - Fondi regionali per le spese di funzionamento delle Comunità montane | 670.000 euro |
| - Fondi statali destinati ad investimenti di cui al DL.vo n. 504/92 "Fondo nazionale per gli investimenti" | |
| - Fondo nazionale per la montagna | 1.553.471 euro |
| - Fondo regionale per la montagna | 2.500.000 euro |
| - Fondi regionali per finanziare progetti-pilota previsti dalla LR 33/1997 (articoli 21 e 22) presentati da almeno due Comunità montane | 164.000 euro |

Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna

Non è previsto nessun nuovo intervento salvo quelli già programmati nell'ambito della fase attuativa del PSR.

Si sta ponendo particolare attenzione ai fini di incentivare ed agevolare l'insediamento di giovani agricoltori nelle aree montane.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale e idraulico-forestale

Programma forestale regionale

La legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" prevede, all'articolo 6, la redazione del Programma forestale regionale, che individua gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie relative al miglioramento del patrimonio silvo-pastorale pubblico e privato, anche tenuto conto degli obiettivi della tutela ambientale, dello sviluppo economico delle popolazioni interessate e della difesa del suolo.

Attualmente si intende dare urgente avvio alla redazione del Programma forestale per la cogente necessità di definire compiutamente le linee regionali di programmazione in campo forestale, anche con riferimento alle diverse tematiche ambientali, di assetto idrogeologico, economiche, sociali ed energetiche strettamente connesse.

Il programma forestale in fase di elaborazione tiene anche conto delle risorse conoscitive disponibili, degli altri strumenti vigenti di pianificazione territoriale a diversa scala (Piani territoriali, Piani di bacino, Piani dei Parchi, Piani urbanistici, Piani di assestamento e utilizzazione silvo-pastorale, ecc.), nonché delle indicazioni fornite dagli Enti locali competenti in materia agricolo-forestale e difesa del suolo.

Si sottolinea, in merito, l'opportunità di affidare a questo strumento di pianificazione, che interessa una gran parte del territorio regionale, la funzione di un'utile chiave di lettura integrata con le svariate discipline riguardanti il territorio, in modo da costituire una sorta di riferimento organico per chi, a diversi livelli e interessi (pubblici o privati), si trovi ad operare in ambito forestale.

Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente "Azioni pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio forestale della Liguria"

Il disegno di legge si pone le finalità di individuare aree e tipologie di intervento funzionali alla valorizzazione e riqualificazione dell'attività forestale considerando il patrimonio boschivo nella sua multifunzionalità, favorendo il raccordo tra i proprietari dei boschi e gli operatori forestali e comunque sensibilizzando le popolazioni locali circa le opportunità che possono scaturire dalla gestione del territorio.

Le finalità della legge saranno perseguite stimolando, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo, una progettazione organica ed integrata che preveda, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, la realizzazione di iniziative produttive nei diversi settori collegabili all'attività forestale.

Le azioni proposte si dovranno necessariamente confrontare con diversi strumenti normativi e pianificatori e saranno quindi utili, se nella fase attuativa si dovessero dimostrare particolarmente efficaci, per preconstituirsì come presupposto di adeguamento degli aspetti normativi e programmatori ad esse funzionali.

Fondo di investimento regionale (FIR)

La Giunta regionale ha stabilito che, nell'ambito del FIR, una quota del Fondo finalizzato all'area Sviluppo economico e occupazionale, fosse destinata all'agricoltura e al sostegno e lo sviluppo dell'attività forestale.

Attraverso l'utilizzo di dette risorse si intende stimolare una progettualità sul territorio, tendente a mettere in risalto le capacità produttive e protettive del bosco al fine di garantirne anche una miglior fruibilità, attraverso interventi organici e sostenibili sul piano tecnico-scientifico ed economico, tali da costituire esempio di riproducibilità in altre aree della Liguria.

Detti progetti dovranno avviare processi di miglioramento forestale su area vasta e in grado di individuare tipologie di intervento capaci di migliorare e riqualificare ampie aree boscate anche

attraverso la creazione di sinergie volte alla rivitalizzazione o realizzazione di attività economiche che possano trarre vantaggio da una proficua e produttiva attività forestale.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

La Regione si è dotata del “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi” anch’esso previsto dalla citata LR 4/1999 all’art. 41, favorendo azioni preventive finalizzate a rendere più efficiente ed efficace l’azione di contrasto agli incendi boschivi, attraverso un coinvolgimento organico e funzionale degli Enti locali e di tutte le Unità di intervento volontarie.

Centri intercomunali organizzati (CIO)

I Centri intercomunali organizzati avranno lo scopo di promuovere azioni di coordinamento territoriale, le quali dovranno essere svolte prioritariamente dalle Comunità montane o dai Consorzi di Comuni d’intesa con i Comuni medesimi e con le Organizzazioni di volontariato al fine di poter contribuire, in particolare per quei Comuni economicamente più svantaggiati, al buon funzionamento delle Unità di intervento presenti nel comprensorio di competenza e per svolgere un’azione di monitoraggio dei reali bisogni delle Unità medesime.

La Comunità montana o il Consorzio di Comuni deve anche verificare che le persone pronte ad intervenire siano in possesso di certificata idoneità fisica, di idonea formazione, di idoneo equipaggiamento e di adeguati mezzi per lo spegnimento.

Automezzi dotati di modulo antincendio boschivo

Con un contributo dell’Unione europea la Regione Liguria ha recentemente acquistato 13 automezzi fuoristrada dotati di modulo antincendio boschivo da 400 litri con 2 naspi e pompa ad alta pressione, radio veicolare, radio palmare e GPS che verranno assegnati ad altrettante Comunità montane o Consorzi di Comuni che hanno manifestato la volontà politica di costituire i Centri Intercomunali Organizzati.

Gli automezzi dovranno essere destinati alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi svolte nell’ambito delle azioni programmate dai CIO, ed in particolare dovranno essere utilizzati per effettuare perlustrazioni “armate” del territorio e quindi in grado di garantire un primo intervento rapido sui focolai al fine di limitarne l’espansione.

Progetto SPIRL

Lo SPIRL è un progetto di avanguardia per la previsione degli incendi boschivi. Infatti, attraverso un’elaborazione di dati, vengono segnalati quotidianamente al Corpo forestale dello Stato le zone a rischio di incendio in base alle condizioni climatiche e alla tipologia forestale presente, onde consentire al Centro operativo antincendio boschivo di predisporre misure preventive di allerta.

Il progetto ha ricevuto consensi sia a livello nazionale che comunitario e, nella fase sperimentale, ha ottenuto anche finanziamenti.